

# **Linee guida e standard minimi per la costituzione di Poli Specialistici di Filiera**

## **Definizione dei contenuti minimi degli accordi di rete e regole procedurali**

**Del. n. 808 del 18/05/2015**

**Linee guida e standard minimi per la costituzione di Poli Specialistici di Filiera con il coinvolgimento di scuola, formazione professionale, imprese e centri di ricerca del territorio. Definizione dei contenuti minimi degli accordi di rete e regole procedurali.**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Pag. di 6 RIFERIMENTO: 2015-S116-00122

Reg.delib.n. 808  
Prot. n. 2/2015-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

**O G G E T T O:**

Linee guida e standard minimi per la costituzione di Poli Specialistici di Filiera con il coinvolgimento di scuola, formazione professionale, imprese e centri di ricerca del territorio. Definizione dei contenuti minimi degli accordi di rete e regole procedurali.

Il giorno 18 Maggio 2015 ad ore 09:40 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**  
Ugo Rossi

Presenti:  
**VICE PRESIDENTE**  
Alessandro Olivi

**ASSESSORI**  
Donata Borgonovo Re

Carlo Daldoss

Michele Dallapiccola

Sara Ferrari

Mauro Gilmozzi

Assenti:

Tiziano Mellarini

Assiste:

LA DIRIGENTE

Patrizia Gentile

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta **PREMESSO CHE:** Il Piano di Sviluppo Provinciale per la XV Legislatura individua tra le priorità il rafforzamento del raccordo fra scuola, alta formazione e mondo del lavoro, con l'obiettivo di accrescere le competenze dei giovani e quindi ridurre il tasso di disoccupazione e garantire una transizione più rapida al primo impiego. Nel Piano si parla di Poli di specializzazione in grado di integrare strutture votate alla formazione secondaria e di livello universitario, centri di R&S, aree di insediamento produttivo nonché strutture di supporto e accompagnamento imprenditoriale, nella prospettiva di creare una circolarità di esperienze e buone pratiche a vantaggio dell'intero territorio di competenza.

Come obiettivo questi progetti devono vedere nella scuola e nell'università dei pezzi portanti, ma il loro vantaggio deriva dall'investimento dei privati, affinché vi possa essere continuità e compenetrazione tra ricerca industriale e accademica, nonché tra contesto formativo e lavorativo. Il Polo può favorire e promuovere la "fertilizzazione" delle idee e delle competenze in ambienti operativi omogenei. I Poli sono dei progetti culturali, dei veri e propri campus per la formazione secondaria e terziaria in cui si incontrano docenti, studenti, in cui avviene uno scambio di saperi, un luogo di vita, in cui sono presenti centri di ricerca pubblici e privati, gli incubatori che si incrociano con la didattica, gli studenti e le aziende, un luogo in cui si realizzano servizi al territorio. Il Polo deve essere considerato come un mezzo per restituire ricerca, formazione, innovazione al tessuto economico e sociale della Provincia. Il Polo deve essere in grado di trarre valore dal contesto e di restituirlo anche grazie a politiche di inclusione: formazione continua, trasferimento tecnologico, integrazione urbana e qualità sociale.

In Italia i Poli formativi nascono, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 25/11/2004 per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), con lo scopo principale di promuovere l'integrazione e la reale interazione tra i sistemi della formazione (scolastica, professionale e universitaria), della ricerca (pubblica e privata) e del lavoro (impresa e P.A.), per garantire il diritto del cittadino ad un'offerta formativa flessibile, di qualità e riconosciuta in ambito europeo, funzionale ad un inserimento lavorativo in contesti nei quali non è richiesto un titolo accademico, ma piuttosto il possesso di competenze specialistiche congruenti alle esigenze del mondo del lavoro, oltre che alle aspirazioni professionali e personali di giovani provvisti di un diploma di scuola media superiore attinente.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 concernente "la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione superiore e la costituzione degli Istituti tecnici Superiori (ITS)" è stata prevista la costituzione dei cosiddetti poli tecnico-professionali, nell'ottica di valorizzare gli ITS attraverso la loro capacità di connessione con le filiere produttive del territorio e con il coinvolgimento delle Parti sociali, soprattutto di categoria, le imprese, i collegi e gli ordini professionali, le camere di commercio, le istituzioni di ricerca e formative.

In seguito all'entrata in vigore dell'art. 52 della legge 35/2012 "Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori ITS", sono state definite a livello nazionale delle Linee guida, di cui al Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013, per il perseguimento degli obiettivi di sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani, attraverso la realizzazione di:

- a) un'offerta coordinata, a livello territoriale, tra i percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e di quelli di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni;
- b) la costituzione dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;
- c) la realizzazione di percorsi in apprendistato, anche per il rientro in formazione dei giovani.

Le Linee guida nazionali contengono indirizzi per il sostegno alla costituzione di reti territoriali integrate e coordinate tra i servizi di istruzione, formazione e lavoro al fine di perseguire gli obiettivi di:

- a) rendere organica l'offerta educativa di istruzione e formazione, anche in apprendistato assicurandone la coerenza con riferimento alle filiere produttive del territorio;
- b) favorire l'allineamento sul territorio tra il sistema produttivo e il sistema educativo di istruzione e formazione e favorire gli esiti della ricerca industriale alle imprese;
- c) promuovere l'apprendimento in contesti applicativi, sperimentando anche modalità diverse dai tirocini curriculari che si configurino come esperienze di formazione e lavoro, a partire dall'apprendistato, anche con modalità in cui la formazione è contestuale alla produzione di beni e servizi attraverso la realizzazione di botteghe scuola e scuola azienda;
- d) aggregare, nell'ambito di un graduale ampliamento dei percorsi di I.T.S., i percorsi in un numero limitato di I.T.S., per aumentare la capacità organizzativa interna, la forza nel rapporto con i territori, l'ampiezza dell'offerta, il livello di efficienza.

Le strategie della Provincia Autonoma di Trento sono quindi allineate rispetto alla volontà nazionale di collegare filiere formative e filiere produttive al fine di garantire un migliore orientamento scolastico e professionale agli studenti, ai giovani e alle loro famiglie e un'efficace condizione di supporto e scambio con il sistema economico e produttivo dei territori, offrendo così come effetto finale più opportunità di occupazione ai giovani e di crescita del sistema produttivo.

I Poli Specialistici di Filiera hanno l'obiettivo di raccordare l'offerta formativa relativa ai differenti percorsi a carattere tecnico-professionale, sino al livello terziario, con le filiere produttive prioritarie per la crescita sociale ed economica del Trentino e con le attività di ricerca e innovazione pubbliche e private del settore di riferimento. I Poli sono quindi aggregazioni di soggetti formalizzate mediante accordi di rete, redatti nel rispetto delle linee guida e degli standard minimi definiti nell'allegato.

La Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito delle proprie competenze, individua le direttrici e gli ambiti all'interno dei quali indirizzare la costituzione dei Poli Specialistici di Filiera, per il rafforzamento dell'offerta di istruzione e formazione in relazione agli assetti produttivi del territorio. Come già individuato dagli obiettivi strategici del Programma annuale delle attività per la formazione professionale per l'anno formativo 2014/15, approvato con deliberazione n. 1504 del 4.9.2014, è previsto lo sviluppo di "poli", in relazione alle realtà e alla produttività del contesto economico di riferimento, anche in connessione alla strategia delle smart specialisation (meccatronica, agrifood, costruzioni ed edilizia sostenibile, turismo e qualità della vita, design e comunicazione e, trasversalmente, le ITC), con l'obiettivo di realizzare reti di prossimità tra istituzione tecnica, istruzione e formazione professionale, alta formazione professionale, università e ricerca e imprese di riferimento. In via prioritaria per l'anno formativo 2014/15 sono individuati nel Programma citato i poli della meccatronica e del design e della comunicazione.

L'attivazione alla costituzione dei Poli Specialistici di Filiera nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa della Provincia Autonoma di Trento avviene con la procedura di seguito descritta:

1. fase di invio documentale.

I soggetti in rete (proponenti) che intendono costituire un Polo in uno degli Ambiti individuati dalla Provincia Autonoma di Trento, presentano una proposta di Accordo di rete per la costituzione di un Polo Specialistico di Filiera, secondo le linee e gli standard richiesti dal presente provvedimento corredata dal programma di rete e da ulteriore documentazione ritenuta utile alla valutazione della proposta;

2. fase di analisi documentale. Il competente ufficio provinciale verifica il rispetto delle linee e degli standard minimi previsti dal presente provvedimento, sulla base della documentazione inviata dai proponenti e, ove

fosse necessario, provvede a richiedere eventuali integrazioni.

### 3. fase dell'ammissibilità

La proposta viene dichiarata ammissibile /non ammissibile, sulla base dei seguenti criteri:

- a) il livello di integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono i soggetti proponenti;
- b) il grado di complementarietà delle filiere, la qualità della proposta in termini di innovazione e di innalzamento della qualità dei percorsi e dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e del miglioramento dell'occupabilità dei giovani rispetto ai risultati attesi (rafforzamento delle competenze degli studenti e sviluppo delle esperienze di inserimento nel contesto di lavoro nelle sue varie forme, ad esempio alternanza scuola lavoro, tirocini delle varie tipologie, percorsi in apprendistato etc);
- c) l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
- d) la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative attraverso il pieno utilizzo degli strumenti di flessibilità esistenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del capitale umano;
- e) il legame con i principali operatori di filiera o del territorio e con le attività di ricerca e innovazione pubbliche o private presenti sul territorio

Le proposte dichiarate ammissibili sono riconosciute nell'ambito dell'offerta formativa della Provincia Autonoma di Trento con provvedimento di Giunta, a seguito del perfezionamento del relativo accordo di rete.

Tutto ciò premesso,

### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udite le motivazioni indicate in premessa;

- visto il D.P.R. 31.08.1972, n. 670;

- visto il D.P.R. 1.11.1973, n. 689;

- visto il DPR 15.7.1988, n. 405;

- vista la Legge Provinciale 5/2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino";

- Visto l'Accordo Stato-Regioni del 25/11/2004 Rep. atti n.807/CU, per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore per il triennio 2004-2006 e delle relative misure di sistema, che introduce i poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore;

- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 concernente "la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione superiore e la costituzione degli Istituti tecnici Superiori (ITS)";

- Visto l'art. 52 della legge 35/2012 "Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori ITS";

- Visto il Decreto del 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze: Linee Guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012. Misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori - ITS;

- Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1053 del 30 giugno "Approvazione del documento "strategia per la specializzazione intelligente", che individua le aree prioritarie di sviluppo provinciale (smart specialisation);

- Visto il Programma annuale delle attività per la formazione professionale per l'anno formativo 2014/15, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1504 del 4.9.2014;

- Visto il Programma di sviluppo Provinciale per la XV legislatura approvato con deliberazione dalla Giunta Provinciale n. 2297 del 22 dicembre 2014;

- a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

di approvare le linee guida e gli standard minimi per la costituzione di Poli Specialistici di Filiera nella Provincia Autonoma di Trento, allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

di dare atto che la costituzione dei Poli Specialistici di Filiera nell'ambito dell'offerta formativa della Provincia Autonoma di Trento avviene con la procedura descritta in premessa e si conclude con

l'ammissibilità/non ammissibilità della proposta e che l'effettiva attivazione del Polo è subordinata al perfezionamento del relativo Accordo di rete, inviato in copia alla Provincia Autonoma di Trento;

di dare atto che, come già individuato dagli obiettivi strategici del Programma annuale delle attività per la formazione professionale per l'anno formativo 2014/15, approvato con delibera n. 1504 del 4.9.2014, si prevede lo sviluppo di "poli" in relazione alle realtà e alla produttività del contesto economico di riferimento ed anche in connessione alla strategia delle smart specialisation (meccatronica, agrifood, costruzioni ed edilizia sostenibile, turismo e qualità della vita, design e comunicazione e, trasversalmente, le ITC), con l'obiettivo di realizzare reti di prossimità tra istituzione tecnica, istruzione e formazione professionale, alta formazione professionale, università e ricerca e imprese di riferimento. Per il 2014/15 sono individuati, in via prioritaria i poli della meccatronica e del design e della comunicazione;

di demandare a successivi provvedimenti della Giunta Provinciale il riconoscimento nell'ambito dell'offerta formativa della Provincia Autonoma di Trento delle proposte ritenute ammissibili;

di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri di spesa ulteriori rispetto a quanto già previsto dal Programma annuale delle attività per la formazione professionale per l'anno formativo 2014/15, approvato con deliberazione n. 1504 del 4.9.2014.

DAC